



COLLEGIO PROVINCIALE
INFERMIERI PROFESSIONALI - ASSISTENTI SANITARI
e VIGILATRICI D'INFANZIA
di ROMA

CURE PRIMARIE IN CRISI. LA RISPOSTA NEL WORKSHOP DEL CENTRO DI ECCELLENZA DEL COLLEGIO IPASVI DI ROMA

Infermiere di famiglia e di comunità La ricerca indica la strada giusta

Roma, 18/11/2015

L'infermiere di famiglia per migliorare le cure, accelerare la guarigione, gestire al meglio i pazienti cronici, diminuire i ricoveri in ospedale e contenere la spesa sanitaria. Una terapia efficace per combattere le criticità del servizio sanitario arriva dagli infermieri con la presentazione di un dettagliato report del Centro di Eccellenza per la Cultura e la Ricerca Infermieristica (CECRI) del Collegio IPASVI di Roma.

I dati e le esperienze maturate in Italia e all'estero sulla figura dell'infermiere di famiglia e di comunità hanno animato il workshop del 17 novembre presso l'auditorium "Biagio d'Alba" del Ministero della Salute alla presenza di 250 professionisti sanitari. Univoca l'indicazione sui vantaggi del ricorso estensivo a questa figura professionale specialistica nella gestione delle cure primarie e della presa in carico del paziente fuori dall'ambito ospedaliero.

Le relazioni, introdotte dalla presidente del Collegio IPASVI di Roma Ausilia Pulimeno e dal vicepresidente Stefano Casciato, hanno affrontato da angolazioni diverse le possibilità di risposta ai nuovi bisogni di salute dei cittadini attraverso l'assistenza garantita da personale altamente formato e integrato nel nucleo familiare e nelle comunità (scuole, aziende, società professionali e sportive, organizzazioni territoriali, centri anziani e sociali, strutture protette, ecc.). E' il paradigma di una nuova sanità, più attenta e vicina ai cittadini, che interviene sistematicamente dove questi vivono e operano per assistere, curare, prevenire. E con indubbi benefici sui disastrati conti della sanità.

Il direttore scientifico del CECRI Gennaro Rocco ha evidenziato la necessità di ridefinire l'offerta sanitaria sulla base delle esigenze di una popolazione sempre più anziana e portatrice di multipatologie croniche. Le autrici Linda Lombi e Silvia Mercadelli hanno presentato un'interessante ricerca nazionale (CECRI) sull'infermiere di famiglia, mentre i docenti del CECRI Maria Grazia Proietti e Alessandro Stievano hanno illustrato alcune significative esperienze maturate in questo campo in Italia. In videoconferenza dall'Inghilterra, la ricercatrice Sally Kendall ha rappresentato il modello del "family nursing" adottato da anni in Gran Bretagna con ottimi risultati.

Una partecipata tavola rotonda ha chiuso il workshop. Vi hanno preso parte la presidente della Federazione Nazionale IPASVI Barbara Mangiacavalli, i dirigenti del Ministero della Salute Alessandro Ghirardini e Saverio Proia, il vicepresidente di Card (Confederazione Associazioni Regionali di Distretto) Rosario Mete e il rappresentante del Tribunale per i Diritti del Malato Tonino Aceti.

"La carta dell'infermiere di famiglia e di comunità va giocata presto e bene per restituire fiducia ai cittadini nei confronti delle cure primarie - ha chiosato la presidente Pulimeno a conclusione dell'incontro - Tutti i lavori presentati oggi confermano che la soluzione esiste e che è praticabile. Ancora una volta gli infermieri, con senso di responsabilità, producono evidenze concrete e indicano la strada. Attendono ora di verificare la volontà politica di percorrerla fino in fondo".

